

a certi soi piaceri verso Franza et expeta subito da po Pasqua. Et in Argentan con il re non vi è alcun orator, et tutti sono in questa terra excepto il nontio pontificio qual per tutto seguita questa Maestà. Et hebbe lettere de 28 fevrer di Roma et 7 de lo instante, per le qual el Pontefice replica saper da questo re, in caso che Turchi venisse in Italia che aiuto vorà dar questa Maestà. Et par li habbi fatto la risposta che per mie di 7 marzo scrissi. Et se le cose anderà di longo se dice Soa Maestà vol poner al clero 40 per 100; et ha ditto vol esser de qui a di 2 over 4 dil futuro mexe. Et per el tempo son stato qui, ho hauto alquanto de riposo et restaurato assai. Gionse la capitulation fatta dil castellan de Mus col signor duca de Milano, sguizari sollecitano domandar danari al re et far querelle, Soa Maestà provederà de grossa summa. Hanno mandato Gabriel Marzolino solito esser operato fra quelle zente. Questa corte stupisse che il re vadi in Bertagna, et par Soa Maestà fazi sminuir le fameie de curiali, et mandarle a li lochi propri, et el deferir de andarvi è stato per non esser herba, che non pol esser fino al zugno non se tagliano li feni in queste parte, et l'anno passato in Bertagna mancono lo strame et feno.

*Da Traù, di sier Alvise Calbo conte e capitano, di 7 april, ricevute a di 18 ditto.* Come a di 4 aviseo el zonzer dil nontio dil reverendo Gritti. Al presente avisa quello zonse in Poliza et tolse el possesso. In questa notte son avisato heri a mezo giorno quelli Turchi che sono a Salona, havendo hauto lettere portate da uno corier a posta del bassà di la Bossina, haveno fatto imboscata a li clissani et corso fino a le porte de Clissa et fatto pregioni 32 clissani et fatto butini di gran quantità de animali, tra li qual erano alcuni dil territorio de Spalato, et inteso questo, volseno fusseno restituiti essi subditi a Spalato.

*Da Spalato, di sier Lumardo Bolani, di 6, ricevute a di 18 ditto.* In questi giorni è venuto de qui Maleoc bei capitano de janizari dil castello de Salona, et ha fatto certa destribution de tereni, ne la qual ha passà oltre la fiumera che divide li territori, et si ha esteso sopra questo teritorio per do balestrate in largeza, zerea do mia in longeza, aprendendo molti tereni de questi subditi, scazando li lavoratori, et li restino el tiratico de tereni sotto pretesto siano de clissani, che è cosa contra la verità. De questo ho avisato, con lettera, a Constantinopoli. Hozi li Turchi hanno fatto certa imboscata de quà et de là da li monti de Clissa, et hanno ar-

colti clissani al pascolo con li loro animali, de li qual ne hanno preso la maior parte et anime zerca 30, et fra questi erano di nostri subditi, i qual è stati restituiti. Ho hauto, per diverse vie per Turchi venuti *noviter* da Constantinopoli, conformi parlano el Signor turco ha fatto grandissimo preparamento de exercito da terra quanto mai habbi fatto, et ha fatto venir li artificii et janizari de le forteze et li spachi, chi con 5 et chi con 6 homeni, secondo el poter loro, con celade, braziali et panciere, sotto pene stretissime, et el so partir sarà da S. Zorzi et andarà verso Belgrado a passar sora Sava et Drava dove per avanti passoe, et accostarse verso Xagabria per esser quel paese pien de zente et de vilazi, et non per dove passò l'altra fiata per esser ruinato ogni cosa. Il bassà de la Bossina et il sanzaco dil ducato hanno hauto ordine andar con le zente loro a la volta de la fiumara Cupa in Slovigna et li aspeterano el Signor, poi tutti se transferirano ad uno ponte de piera sopra el Danubio, dove se affirmerano con animo, havendo contrasto, de far la zornata. Nè l'animo dil Gran Signor è di expugnar cità, nè conduse seco artellarie da questo efeto, ma solo da campo, et non havendo contrasto, ha terminato ruinar tutti quelli paesi. Heri arrivò de qui uno frate minorita, venuto insieme con missier Nicolò Querini nontio et dragoman dil reverendo Gritti. Mi ha ditto esso missier Nicolò è rimasto in Poliza per haver el possesso de quel loco, et mi ha portato lettere di l'orator Zen da Constantinopoli, qual me scrive le cose de la conservation de la pace andar benissimo, et la excelsa Porta ha hauto dispiacer di le operation de Turchi dil castello de Salona, come io lo avisai, et che hariano fatto ruinar el castello, ma el Gritti aspetta prima dominar Clissa, et dice starà fin che se veda questa cosa. Il qual nontio suo è venuto per questo, et dito nontio doman dia venir in questa terra. Ne aviserò etc.

*Da Milan, dil Baxadonna orator, di . . .*

*A di 19 april.* La mattina, fo lettere da Milan, venute heri sera di . . . lecte, et da Udine dil locotenente. Il summario di le qual, lette saranno in Pregadi, noterò.

Da poi disnar, fo Consejoio di X con la Zonta, posto parte particular et non da conto, nè da farne memoria.

Et nel Consejoio semplice con il Collegio fu preso, de coetero le piezarie se dieno ballotar in Collegio, de quelli voleno intrar in li officii, se balloteno in li